

Premio Napoli Design District

II Edizione "Al Verde"



Enti promotori:

Ordine degli Architetti PPC di Napoli e Provincia

Associazione Culturale Interviu

www.napolidesigndistrict.it - info@napolidesigndistrict.it

Napoli Design District

L'Associazione Culturale Interviù in collaborazione con l'Ordine degli Architetti PPC di Napoli e Provincia, con il Patrocinio della Presidenza della Camera dei Deputati, del Ministero dei Beni e le Attività Culturali, della Regione Campania, della Provincia e del Comune di Napoli, bandisce la II Edizione del Premio NaDD "Al Verde"- Outdoor Design, finalizzato alla valorizzazione delle migliori proposte ideative di designer, architetti, artisti che risiedono nella città di Napoli e della sua provincia. Tale Premio ha l'obiettivo di porre all'attenzione delle Istituzioni pubbliche, della stampa di settore e del mondo della produzione, le migliori energie creative che, senza limiti di età né di percorso formativo, intendano cogliere questa opportunità di confronto. La Giuria Internazionale del Premio prenderà in considerazione immagini fotografiche di prototipi inediti di oggetti e pezzi unici che sappiano coniugare la forza della tradizione dei nostri luoghi con la cultura del progetto contemporaneo. La collaborazione con importanti enti ed esercizi commerciali disponibili ad esporre nella settimana dal 1 al 8 aprile 2013 - Napoli Design Week - le migliori proposte selezionate, consentirà la realizzazione di una mostra accessibile con facilità dal grande pubblico fornendo agli artisti l'opportunità di allargare e diffondere le proprie idee e proposte ed al pubblico di avvicinarsi in modo diretto ed immediato ad oggetti ideati e prodotti da architetti e designer napoletani. Tale sforzo viene affrontato nella consapevolezza che le nostre risorse creative e le abilità artigiane del territorio meritino grande attenzione e, soprattutto, la ricerca di opportunità di collegamenti con il mondo della divulgazione di settore, della produzione e della distribuzione.



Interviù Cultural Association in collaboration with the Order of Architects of Naples and its Province, with the patronage of the President of the Chamber of Deputies, the Ministry of Heritage and Culture, the Region of Campania, the Province and the City of Naples, announces the Second Edition of the NaDD Award "At Green"- Outdoor Design, aims to apply the best of ideational designers, architects, artists residing in the city of Naples and its province. This Award aims to draw the attention of the public institutions, the trade press and the world of production, the best creative energies, regardless of age or training, wish to take this opportunity of comparison. The International Award Jury will consider unpublished photographs of prototypes of objects and pieces that combine the power of local cooking with the culture of contemporary design. The collaboration with important organizations and businesses willing to expose in the week 1 to 8 April 2013 - Naples Design Week - the best proposals selected will allow the realization of an exhibition facility accessible by the general public providing artists the opportunity to expand and spread their ideas and proposals and the public to approach them direct and immediate access to objects created and produced by architects and designers from Naples. This effort is being addressed in the knowledge that our creative resources and skills of the artisan area deserve attention and, above all, looking for opportunities to link with the world of disclosure of industry, production and distribution.





Alla scadenza del Bando NaDD, si è riunita presso l'Ordine degli Architetti di Napoli la Commissione al fine di verificare la congruenza del materiale pervenuto dei partecipanti, con quanto richiesto nel regolamento e preparare così il catalogo dei lavori da inviare ai componenti della Giuria per la valutazione dei 19 prototipi selezionati. Questo giovane Premio, che nasce dalla volontà di avvicinare, senza alcuna preclusione di percorso formativo, le energie creative napoletane allo strumento della competizione di idee, vuole spingere ad un'azione di sollecitazione culturale: il messaggio che vorremmo veicolare è che, anche oggi, è possibile che vinca una idea, magari non ancora sorretta da adeguata esperienza, ma valida.

La Giuria del Premio NaDD 2012-13, composta da Chris Briffa (Project Manager Malta Design Week), da Guido Cabib (Curatore indipendente e Gallerista), da Ruslan Chernobaev (President St.Petersburg Design Week), da Gennaro Polichetti (Presidente Ordine Architetti di Napoli) e da Cyril Zammit (Fair Director Design Days Dubai), valuterà i lavori pervenuti secondo i criteri di creatività, innovazione e sostenibilità stabiliti nel bando, assegnando per ciascuno di questi un punteggio e determinando così la graduatoria finale. Lunedì 18 marzo è prevista la cerimonia di premiazione dei vincitori ed ai primi tre classificati è previsto un premio di rimborso spese. Durante la Napoli Design Week che va dal 1 al 8 aprile 2013, i migliori prototipi selezionati andranno in esposizione nei negozi e location aderenti all'iniziativa NaDD.



To the deadline NaDD, met at the Order of Architects of Naples the Commission in order to verify the consistency of the material received by the participants, with the requirements in the regulation of tender and thus prepare the catalog of the works to be sent to members of the jury for the evaluation of selected prototypes. This young award, that comes from the desire to bring, without any preclusion of training, the creative energies Neapolitan instrument of competition of ideas, want to push to stress cultural action: The message we want to convey is that, even today, it is possible to win an idea, perhaps not yet supported by adequate experience, but valid.

The NaDD Jury 2012-13, consisting by Chris Briffa (Malta Design Week Project Manager), by Guido Cabib (Independent curator and art gallery), by Ruslan Chernobaev (President St.Petersburg Design Week), by Gennaro Polichetti (President of Architects of Naples) and by Cyril Zammit (Fair Director Design Days Dubai), will evaluate the submitted works according to the criteria of creativity, innovation and sustainability set out in the notice, assigning a score for each of these, and thus determining the final ranking. Monday, March 18 is scheduled the ceremony for the winners and the top three finishers is expected to award expenses. During the Napoli Design Week is April 1 to 8, 2013, selected the best prototypes will be on display in stores and locations participating NaDD.

— 2

0.1 Vuoti urbani





Analisi e progetto di una seduta multiuso

La concezione dell'oggetto deriva da una prima fase di ricerca, concentrata sull'osservazione dell'assetto dell'arredo urbano della città di Napoli: l'indagine condotta su una porzione dell'area metropolitana ha messo in luce una moltitudine di oggetti, che molto spesso non contribuiscono al benessere e alla qualità visiva del luogo, oltre a non essere a volte funzionali.

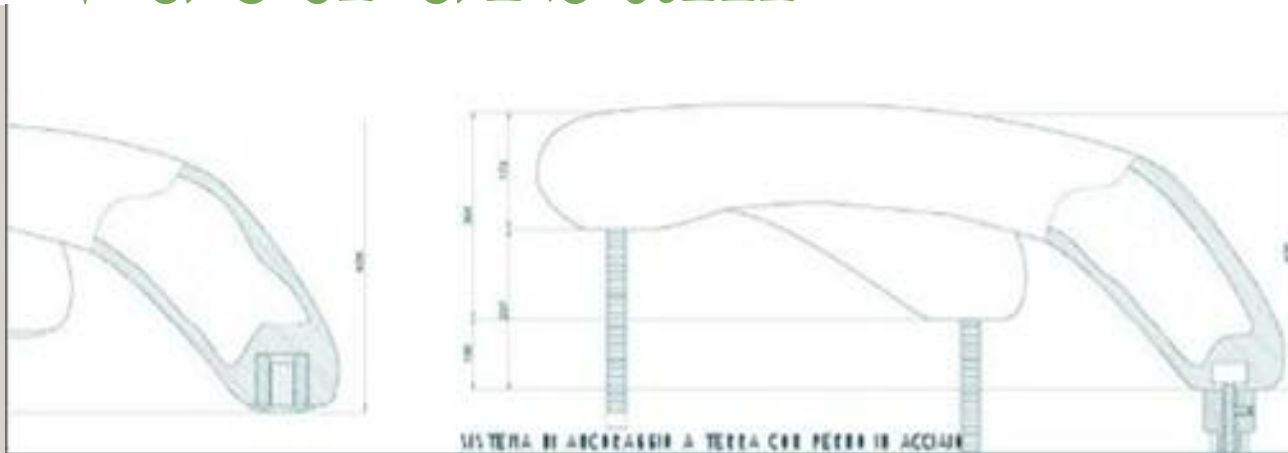
In particolare il progetto si è inserito all'interno del complesso panorama delle sedute urbane: esso si presenta come una seduta multipla, pronta ad adattarsi a tutti quegli elementi della città che sono già per loro natura delle sedute secondarie, come scale, muretti, o quant'altro sia stato previsto per un uso principale diverso dal sedersi. All'interno del vasto scenario delle sedute cittadine spesso inutili e fuori contesto quest'oggetto si va quindi ad "aggrappare" sul tessuto urbano preesistente, lo valorizza dandogli una originale qualità estetica e un valore funzionale, restando anche fedele alla peculiare caratteristica del popolo napoletano di vivere la città in ogni suo angolo. L'oggetto vuole essere un punto di partenza per una serie di prodotti che, variando la loro conformazione, si prestino ad essere impiegati diversamente all'interno del tessuto urbano e contribuiscano quindi a dare un'immagine d'insieme non più di degrado, ma di pregio.

La seduta è immaginata sia per il settore pubblico che per il privato: la città potrebbe immaginare di dotarsi di una serie di sedute adattabili da posizionare variamente nei luoghi maggiormente frequentati, dove spesso le sedute pubbliche non sono sufficienti ad ospitare tutti coloro che vorrebbero fruire dello spazio pubblico non in piedi. Oppure essa è concepita per un contract: i consueti tavolini da bar potrebbero essere accompagnati da quest'altra tipologia di seduta, aggrappata alla città e rimovibile quando essa si spegne. Questo aspetto è agevolato anche dalla maneggevolezza del materiale utilizzato: la scocca è in polietilene riciclabile, un materiale leggero ed economico, realizzata in rotation moulding, una tecnologia che consente di ottenere un oggetto senza la necessità di avere due stampi, e quindi assemblarlo in una successiva fase.

Lo stesso oggetto viene presentato in due varianti, una che consente soltanto l'appoggio a terra, qualora appunto un privato ne voglia disporre quando lo ritiene più opportuno; ed un'altra che consente di ancorarlo al suolo, proprio come si farebbe nel caso di una comune panchina: ecco che l'oggetto diventa proprio parte costituente dello spazio pubblico, un motivo ripetuto e radicato nel contesto.



0.1 Vuoti urbani



LA REALIZZAZIONE DEL MODELLO

Il modello in scala 1:1 è stato realizzato in polistirolo ad alta densità. In una prima fase, grazie ad un apposito programma CAD, è stata ritagliata la sagoma con un pantografo tenendo conto delle diverse viste. L'oggetto è stato poi tagliato in due per poi realizzare le diverse parti. Successivamente le due parti sono state incollate e modellate a mano fino ad ottenere il risultato finale.





Analysis and design of a multipurpose seat

The idea has been conceived after a careful research focused on the observation of the urban structure of the city of Naples: the study, conducted on a portion of the metropolitan area, highlighted a multitude of objects that most of the times do not contribute to the beauty of the place, comfort and its functionality.

The project is incorporated in the complex study of the urban benches placed around the city. The object is to design a multipurpose seat adaptable to the existing seats, such as: stairs, walls etc. The multipurpose seat will be englobed within the urban agglomeration to enhance the esthetic of the place and ensure a functional value. The object is intended to be a starting point for a series of products which, used differently within the city, will improve and retrain the urban area.

The seats can be used either from the public and/or private. A series of seats can be placed in the most patronized areas where, most of the times, the existing public benches are not enough for all those who would like to use. Also, it can be used for a contract: the usual bar tables may be accompanied by this other type of seat, removable after the closing time.

This aspect is also facilitated by the handiness of the material used: the bodywork is in polyethylene, a lighter and cheaper material. It is realized in rotation molding, a technology that enables to obtain an object without the necessity of having two molds.

The same object is presented in two versions: one removable and the second anchored to the ground as a common bench. The first one can be used any time by the private citizen at its convenient, the latter by everybody. The object becomes a part of public space and deeply-rooted to it.



0.2 Edi



7





L'opera che si propone è nata dal felice connubio tra due tecniche artigianali quali sono la lavorazione del ferro battuto e la produzione delle riggiole napoletane.

Il tavolino ha la struttura portante in ferro, e i decori posti sul piano orizzontale sono riggiole vietresi di recupero alternate a fiori stilizzati e ricci in ferro.

Si è voluto rivisitare in chiave moderna il classico tavolino per esterni che ritroviamo nei nostri giardini vesuviani; complemento d'arredo che coglie, contemporaneamente, il fascino dei colori delle nostre costiere, in primis quella amalfitana e l'arte di esprimersi attraverso un martello ed un incudine.

The work proposed is born from the successful combination of two handicraft techniques which are the wrought iron and the production of Neapolitan "riggiole" (typical Neapolitan tiles).

The table has the structure in iron, and the decorations placed on the horizontal plane are "riggiole" from Vietri recovery alternating with stylized flowers and curly iron.

We wanted to revisit the classic in a modern version of the outdoor coffee table that we can find in our Vesuvian gardens; furnishing complement that captures at the same time, the charm of the colors of our coastal, first of all the Amalfi Coast, and the art of expression through a hammer and an anvil.

8



0.3 Daisy

L'immagine della natura si identifica in ognuno di noi con la primavera, un prato fiorito, gli alberi, le margherite... Il rispetto per essa, passa inequivocabilmente attraverso la raccolta differenziata.

Il design e l'utilizzo del complemento d'arredo progettato, denominato "daisy" (margherita) si ispira a tutto ciò. Esso infatti, è un contenitore per la raccolta differenziata che oltre ad adempiere alla funzione per la quale è stato progettato, attraverso il suo design, risulta essere comunicativo di concetti legati alla natura ed al suo rispetto. Daisy, che richiama alla memoria una margherita, è composta da un'asta saldata su di una base circolare avvolta da una spirale, sulla cui sommità vi è un cerchio tripartito removibile, provvisto di "petali" nel quale vengono bloccati i sacchetti per la differenziata. Il suo "capolino" centrale invece è il coperchio, che si apre con un'impugnatura a forma di "coccinella". Grazie alla sua forma, il suo utilizzo e le sue dimensioni può essere collocato sia in ambiti privati (giardini, terrazzi e balconi) che pubblici (giardini storici, parchi ecc). I materiali utilizzati per la sua realizzazione (acciaio, multistrato marino e rame) completamente riciclabili, fanno sì che esso rispetti appieno il concetto di eco sostenibilità. Realizzato grazie alla competente collaborazione di artigiani locali, con l'assemblaggio di materiali di ridotto peso e dimensioni, Daisy è di facile utilizzo e fruizione da parte di tutti.



9





The image of nature is identified in each of us with the spring, a field of flowers, trees, daisies ... The respect for it, passes clearly through the collection.

The design and use of the piece of furniture designed, called “daisy” (daisy) is inspired by everything. It in fact, is a container for differentiated collection which in addition to fulfill the function for which it was designed, through its design, turns out to be communicative concepts related to the nature and his respect.

Daisy, which is reminiscent of a daisy, is composed of a rod welded on a circular base wrapped in a spiral, on top of which there is a circle tripartite removable, provided with “petals” which are blocked in the bags for the differentiated. His “peep” central instead is the lid, which opens with a ‘handle-shaped “ladybird”’. Due to its shape, its use and its size can be placed either in private areas (gardens, terraces and balconies) and public (historic gardens, parks, etc.).

The materials used for its construction (steel, plywood and copper) completely recyclable, make that it fully complies with the concept of environmental sustainability.

Realized thanks to the collaboration of the competent local artisans, by assembling materials have a reduced size and weight, Daisy is easy to use and enjoyment by all



0.4 Sisina

Il 10 febbraio 2012 è stata inaugurata a Napoli la pista ciclabile lunga 20 km che attraversa la città e collega Fuorigrotta, Mergellina e il Centro Storico. Operazione mirata a promuovere una mobilità verde, sostenibile, ciclistica, fiore all'occhiello di molte città europee. Una pista certamente non perfetta, ma che propone e promuove una nuova immagine di città a misura d'uomo.

In linea con le scelte della nostra amministrazione, e a sostegno dell'iniziativa che ci auguriamo possa migliorare l'offerta di servizi al cittadino e al turista, da progettisti (e da amanti della nostra città) proponiamo un piccolo oggetto per l'arredo urbano che sposa appieno l'iniziativa promossa dalla Città di Napoli.

Un oggetto che coniuga le esigenze di chi a fatica si inerpica per le strade e le vie di una città certo non facile da attraversare, consentendo pause di riposo e godimento del bene pubblico ancorché favorendo momenti di socializzazione. L'oggetto nasce dalla volontà di unire lo stare in movimento e lo stare fermi ed è il frutto di una attenta combinazione tra una seduta ed una rastrelliera.

Più che un oggetto per la città SISINA, questo il nome dato all'oggetto, è un generatore di luogo per stare, restare, offrire, custodire, proteggere.

Verde è il colore di SISINA ma verde è anche l'atteggiamento rivolto alle modalità di produzione seriale (e personalizzabile) dell'artefatto. SISINA è infatti realizzato attraverso l'impiego di una lamiera metallica di spessore 4 mm fustellata in modo tale da ottenere una sagoma che ripiegata su se stessa più volte dà forma a una seduta a lato della quale si ottiene una tasca/rastrelliera che consente l'ancoraggio di una bicicletta di qualsiasi dimensione.

Sullo stesso lato è poi presente una coppia di fori dedicata al bloccaggio e messa in sicurezza della bicicletta. Una verniciatura a polveri epossidiche dell'oggetto, personalizzabile nei colori, ne completa la finitura.

11





On February 10th, 2012, a bicycle path was inaugurated in Naples. It crosses the metropolitan area and connect Fuorigrotta, Mergellina and the Old Town. This was a plan of action to promoting a sustainable, ecological and cycling mobility, which is already a distinctive feature of many European cities. The bicycle path isn't certainly perfect but it proposes and promotes the image of a new city made on a human scale. We are in agreement with the choices of our local Administration, and we support this initiative, so we hope it will improve the services to citizens and tourists. As designers (who love our town) we propose a small object for urban design that fully in compliance with the plan of action of our city. It is an object that combines the needs of those who with difficulty climb up the streets of this city that certainly aren't easy to cross. It can let you have a moment rest, it can make you enjoy the metropolitan area and it can encourage the relationship between people. SISINA, the name of the object, is shaped by the desire to mix "to be always on the move" and "to stop", and it is the result of a careful combination of a seat and a bike rack. It isn't only a street furniture, but it is an object that creates a place to stay, to remain, to provide, to protect, to keep. Green is its color, but also the way it is produced, that is the green-ecological serial and custom production. In fact it is realized through the use of an only one single metal sheet of thickness (4 mm), and this metal sheet is punched in such a way as to obtain a shape that if it is folded on itself several times, it will shape a seat. In the lateral part of the seat, we obtain a split/rack that allows the anchoring of a bicycle of any size. On the same side there are two holes that allow the locking and the securing of the bicycle. An epoxy powder painting (with which you can customize the colors of this object) completes its final touch.



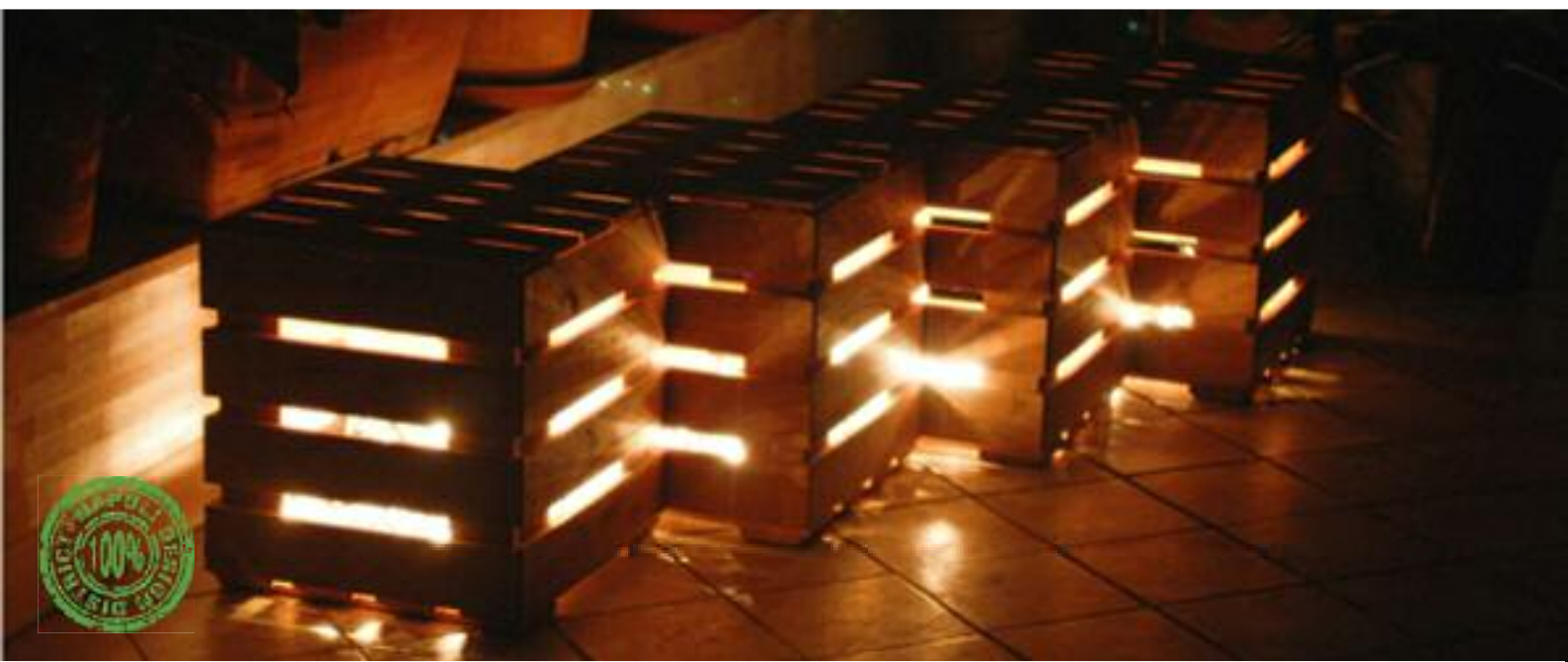
0.5 Abile

ABILE è polifunzionale ed ecologico, costruito interamente in legno di recupero.

Può essere usato come contenitore, sgabello, pedana, portavasi, tavolino o corpo illuminante. Un'idea semplice, come quella del cubo, che racchiude in sé la versatilità e la complessità riscontrabili nella tipicità del popolo partenopeo. Le linee semplici e del tutto contemporanee di Abile trovano così le loro matrici in oggetti antichi e tradizionali come i cesti intrecciati, in contesti tipici come i mercatini rionali e le loro vivaci cassette di frutta e nella sempre riconosciuta capacità tutta napoletana di reinventarsi, di adattarsi di saper riutilizzare anche partendo da ciò che per altri è uno scarto: oggetti, luoghi e culture che raccontano l'identità napoletana. Le sue dimensioni lo rendono funzionalmente versatile e di facile adattabilità a qualsiasi contesto. Assemblabile in più elementi, può dar luogo a composizioni d'arredo creative e modificabili a piacimento poiché, oltre che nell'impianto volumetrico, possono articolarsi anche modificando l'orientamento delle doghe del coperchio. Trasporto, assemblaggio e packaging sono ottimizzati grazie allo studio di componenti piani e modulari: ABILE, infatti, è costituito da facce singole quadrate da assemblare in situ mediante un sistema di innesti a spinette lignee e squadretti di fissaggio. Ciascun pannello è costruito con 37 listelli di parquet di scarto opportunamente trattati per esterni, ne deriva pertanto una totale sostenibilità del processo produttivo grazie all'impiego di materiali del tutto naturali e di riuso. Le dimensioni possono subire lievi variazioni in relazione ai listelli di recupero utilizzati.



*Impilabile,
Scoperchiabile,
Illuminabile,
Assemblabile,
Riciclabile*





ABLE is multifunctional and environmentally friendly, made entirely of reclaimed wood. It can be used as a container, stool, platform, planters, table or fixture. A simple idea, such as the cube, because it combines the versatility and complexity found in typical essence of the people of Naples. The simple lines and totally contemporary ABILE thus find their antiques and traditional matrices such as woven baskets and always recognized the whole Neapolitan capacity to reinvent itself, to adapt, to be able to reuse even from what others have discarded.

Its size makes it functionally versatile and easily adaptable to any context. The possibility to assemble it on several elements, can give rise to compositions of furniture creative and changeable according to any desire since, in addition to the volumetric plant, it may also be structured by modifying the warping and the orientation of the slats of the lid. Transport, assembly and packaging are optimized thanks to the study of modular components and plans: Deft, in fact, consists of individual square faces to be assembled in situ by means of a system of clutches spinets wooden shaped elements and fixing. Each panel is constructed with 37 strips of parquet waste, it follows, therefore, a total sustainability of the production process through the use of all-natural materials and reuse. The dimensions may vary slightly in relation to the splines of recovery used.

*Stackable,
Openable,
Illuminable,
Assemblable,
Recyclable*



0.6 Poltrona B.J.



15—





L'idea che sottende alla realizzazione della Bj è quella di un oggetto riconoscibile, sensorialmente effervescente, capace di caratterizzare e adattarsi in ogni ambiente, convinti come siamo che non si può rimanere indifferenti nei confronti degli oggetti che ci circondano, né considerarli inermi detriti di una scenografia passiva sulla quale passa la nostra esistenza, ma che questi concorrono fortemente a caratterizzare la qualità della vita. La poltrona Bj che, nell'originalità poetica e nella vocazione immaginativa, dà forma a tale esigenza è disegnata attorno a un vuoto, l'incavo di seduta, nella ricerca del perfetto equilibrio formale e del massimo comfort. A tal fine, lo schema strutturale e formale usato si riferisce ad una forma geometrica che concettualmente dà il senso del movimento, ma rimanda anche delle forme organiche che la natura offre. Esso diventa segno unico, ma riconoscibile sul piano della coerenza. L'originalità del tratto risiede nel riverbero che le diverse superfici materiche diffondono, accentuando la simultanea presenza di un contorno e del profilo. Un gioco di luci e di ombre che fonde l'oggetto con l'ambiente, dando sostanza all'intuizione. La luce si riflette sulla superficie della poltrona, rivelando la bellezza della consistenza materica, richiamandosi a una mutevolezza propria delle espressioni della natura. La poltrona, essenziale nella sobrietà della sua linea, è un oggetto/scultura delicato ma deciso e dotato di un'estetica chiara e riconoscibile. La dimensione della Bj è data dalla giusta proporzione tra vuoto e pieno. Di fianco, la sinuosità della seduta si confonde e si innesta con la linearità cilindrica della base, ricorda il gesto di un bimbo che impara a muoversi, il profilo di una vela o un fiore dischiuso, concessione organica al rigoroso ordine geometrico. Frontalmente, la rifrazione luminosa sulla seduta acquista l'incanto della favola, la luce appare e scompare, si rinnova evocando la ciclicità delle vicende umane, introduce una ritualità laica, organica, a misura d'uomo. Fonda la possibilità di uno scambio paritetico tra oggetto e fruitore, di un rapporto di reciprocità che coincide, nella seduta, in un piacere estetico e funzionale, richiamando la bellezza che si trova in natura, con le sue espressioni sempre mutevoli ma idealmente chiare. La poltrona, in monoscocca su supporti in alluminio riciclato, è immaginata in polietilene tinto in massa, ideata per l'utilizzo in esterno ma adatta anche agli spazi interni. La scocca è realizzata attraverso un processo di roto-stampaggio in poliestere con massa flessibile interna in poliuretano. Può essere rivestita in tessuto o similpelle con struttura in acciaio e imbottitura in espanso schiumato a freddo, per l'uso domestico o negli spazi pubblici. La poltrona è proposta nella versione "soft-touch", che rende la seduta morbida e confortevole grazie alla presenza, all'interno della scocca in poliestere laccato, di una massa flessibile in poliuretano espanso. L'elevata qualità materica è data anche dalla combinazione di alluminio, di cui il tessuto conserva la duttilità e la malleabilità, e della tela di cotone, che ne garantisce la non fragilità e la semplicità di utilizzo. La poltrona misura cm (80x120x90). Per le sedute da utilizzare in esterno è stata previsto l'utilizzo di vernici fotoluminescenti in grado di attrarre e accumulare la luce durante il giorno e di restituirla durante la notte rendendo l'oggetto luminoso e chiaramente visibile.



0.6 Poltrona B.J.



17—

"I take the beauty in nature, I always try to balance my work with its design. The beauty in nature is mutable, always changing shape and"





The idea behind the construction of Bj is a recognizable object, sensory effervescent, able to characterize and adapt in any environment, we are convinced that we can not remain indifferent to the objects that surround us, nor consider them helpless debris a passive backdrop upon which passes our existence, but that they contribute strongly to characterize the quality of life. The chair BJ, originality and poetic vocation in imaginative shapes that requirement is designed around an empty, hollow seat, looking for the perfect formal balance and comfort. To this end, the structural scheme and formal used refers to a geometric shape that conceptually gives a sense of movement, but it also refers organic shapes that nature offers. It becomes a sign only, but recognizable in terms of consistency Originality tract lies in reverb that the different material surfaces spread, emphasizing the simultaneous presence of a contour and profile. A play of light and shade that blends the object with the environment, giving substance to the intuition. The light reflects off the surface of the chair, revealing the beauty of the material consistency, referring to their changing nature of the expressions of nature. The chair, which is essential in the sobriety of its line, it is an object / sculpture with a gentle but firm and clear and recognizable aesthetic. The size of the BJ is given by the right proportion between empty and full. Beside, the sinuosity of the session gets confused and engages with the linearity of the base cylinder, remember the gesture of a child who learns to move, the profile of a sail or an open flower, organic concession to the strict geometric order. Front, the light refraction on the seat becomes the charm of the story, the light appears and disappears, renews evoking the cyclical nature of human affairs, leads a secular ritual, organic, human-scale. Finds the possibility of a joint exchange between object and viewer in a reciprocal relationship which coincides, in the session, in a functional and aesthetic pleasure, recalling the beauty that is found in nature, with its ever-changing expressions but ideally clear. The chair in recycled aluminum monocoque media, is imagined in colored polyethylene, designed for outdoor use but can be adapted to interior spaces. The shell is made through a process of roto-molded polyester with inner flexible mass of polyurethane. Can 'be upholstered in fabric or leather with steel structure and padding in polyurethane foam, for use at home or in public spaces. The chair is offered in the "soft-touch", which makes the seat soft and comfortable thanks to the presence, inside the shell polyester lacquer, a mass of flexible polyurethane foam. The high material quality is given also by the combination of aluminum, of which the fabric retains the ductility and malleability, and the cotton fabric, which guarantees the non fragility and simplicity of use. The chair measures cm (80 x120x90) for the sessions to be used outdoors and 'was designed to use photoluminescent paints can attract and accumulate light during the day and return at night making the object bright and clearly visible.



18

*s laws, to incorporate it into the
l will never return the same".*

Tokujin Yoshioka



0.7 Il giardino incantato –



Progetto di rilancio ambientale per mezzo di Outdoor design ecologico

Il Progetto qui rappresentato in fotografia, realizzato come prototipo, mt. (10 x 2,5), sulla parete perimetrale di un giardino, richiama il tema del concorso di Napoli Design District 2013 "Al Verde", con una forte connotazione artistica.

L'elemento primario che identifica l'idea del progetto è la materia che la natura forgia con la sua azione perenne: sassi e pietre, nel loro aspetto naturale di forma e colore.

L'idea si avvale della capacità e della sensibilità intrinseca dell'autore che, propone l'uso di questo materiale ampiamente già sfruttato, ma reso in questo progetto così "emozionale", attraverso una collocazione indirizzata al rilancio scenografico di ambienti vari, con una prevalenza di elementi poveri che diventano esaltanti in un contesto esecutivo, espressione artistica in piena ironica sintonia con l'attuale momento economico globale.

Un Outdoor design ecologico, dove la natura è musa ispiratrice e soggetto dell'immagine

19





Environmental revival project edited by ecological Outdoor design

The project represented in this photo, made on a perimeter wall of a garden, is a prototype of (10 x 2,5) mt. The theme of representation is incident to the theme of the competition Napoli Design District 2013 "At Green".

It has a strong artistic connotation.

The primary element, identified with the idea of the project, is the raw material, that the nature keep on and on shaping with its perennial action: they are stones in their natural appearance of form and colour.

The author, thanks to his sensibility and capacity, proposes the use of this material, though widely tapped, in a very emotional way. The main aim is a scenographic representation of various settings, with a prevalence of poor elements that become exciting in an executive context as well as artistic expression in an ironic synthesis with the current economic global context. An Outdoor design, where the Nature is the real Muse and subject of image too.



0.8 Take it easy *fuori concorso*



Rilassarsi creando un punto di incontro tra interessi e tempo libero

21

Sono davvero pochi gli spazi verdi, spesso poco curati, idonei a passeggiare, soggiornare e rilassarsi in una città come Napoli. Basterebbe davvero poco per renderli luogo e percorso da vivere nella spensieratezza che solo uno ambiente confortevole può essere in grado di dare.

Un'isola di relax all'interno del caos della metropoli, una comoda seduta "collettiva" per rilassarsi da soli o in compagnia. Questa dormeuse da giardino rappresenta l'alternativa alla consuetudine della panchina: un modo per poter lavorare al pc, leggere un libro oppure semplicemente fare un riposo all'aria aperta, avendo finalmente la libertà di scegliere se farlo stando seduti o distesi.

Per realizzarla useremo materie plastiche riciclate post-consumo, di cui Napoli è molto ricca, provenienti dalla raccolta differenziata e che abbiano la Certificazione del marchio PSV "Plastica Seconda Vita".

Dimensioni di massima in pianta 200 x 180 mm





Relaxing by creating a meeting point between interests and free time

There are very few green spaces, often poorly maintained, suitable for a walk, stay and relax in a city like Naples.

Relaxing in the chaos of the city, a collective comfortable seat to relax alone or with friends.

Is an alternative to the bench: is possible work on the computer, read a book or just take a rest in the open air, having finally have the freedom to choose whether to do it while sitting or lying down.

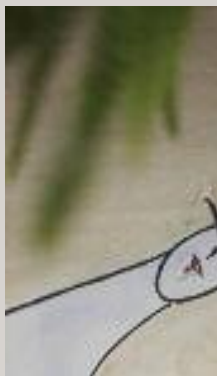
To achieve this we will use recycled post-consumer plastics, of which Naples is very rich, from the collection and have the certification mark PSV "Plastic Second Life."

Maximum dimensions in plan 200 x 180 mm

0.9 Vasi



23





VaSit nasce dall'analisi comportamentale dei tanti giovani e non che si ritrovano in spazi aperti come in piazze, giardini pubblici o semplicemente in luoghi che diventano punti d'aggregazione sociale, luoghi che quasi sempre sono privi di un arredo urbano che risponde alle esigenze dei cittadini. VaSit è il connubio tra vaso e seduta, si presenta con la semplice forma di un parallelepipedo in corten a base rettangolare di dimensioni (P450xL1050xH950), la parte superiore ha un alloggiamento per l'inserimento di piante, mentre il taglio "stretto" e lungo sul frontale ha una duplice funzione: iconografica e funzionale. Inserendo le mani lungo il taglio è possibile estrarre la seduta in pietra vulcanica decorata, che crea l'effetto sorpresa!

Un prodotto semplice e versatile che ben si colloca in spazi aperti, pubblici o privati perché chi di noi non si è mai seduto ad aspettare un amico o scambiare qualche parola su una delle varie fioriere che riempiono la nostra città? VaSit è la risposta progettuale per una riqualificazione urbana ed è oggetto dal design minimale per chi vuole arredare i suoi spazi aperti con gusto e semplicità.

VaSit born from the analysis of the habits of those young people that are used to meet in open spaces such as squares, public gardens or other places that are meant to be meeting points. These places are often lacking of street furnitures necessary to responde to people needs. VaSit is meant to be the union of a vase and a seat. It is shaped as a simple parallelepiped in corten with a rectangular base that measures P450xL1050xH950. The upper part houses a container for placing plants. The cut on the front has a double function: iconographic and functional. By inserting the hands in the above mentioned cut it is possible to slide out the sit made in volcanic stone and decorated with a special technique, that turn out to create a surprise! It is a simple and versatile product that can be easily placed in open spaces, private or public, just think to how many times have you waited for a friend or just make a small talk leaning against a plant rack? VaSit is the project answer for a urban requalification and it is also a minimal design object for those who are willing to furnish open spaces with style and simplicity.



10 Panca T3



25—





Anno di progettazione: 2007

Dimensioni: 140x42x37 cm seduta

Materiale: Impasto idraulico di materiali lavici (lapilli e pozzolane del Vesuvio).

Autoproduzione. Edita in 3 esemplari al 10-01-2013.

Descrizione: L'oggetto in questione è stato messo a punto con la volontà di sfruttare le caratteristiche estetiche e meccaniche di un materiale originale. Tale materiale sommariamente descrivibile come conglomerato di piroclastiti e pozzolane del Vesuvio si è rivelato nel corso di lunga sperimentazione capace di assecondare forme complesse con in più la possibilità di essere riportato a temperature elevatissime (1000°) e di essere smaltato senza perdere le caratteristiche meccaniche.

La panca T3 mima la forma morbida di una imbottitura con una trama ottenuta da una matrice di cartone ondulato, le sedute con inserti in feltro di colore rosso, che, focalizzano l'altra caratteristica dell'oggetto che è quella di poter essere riscaldata. In sostanza si avvale di un sistema di riscaldamento della seduta, integrata nella matrice del materiale. Il riscaldamento è alimentato elettricamente con componenti certificati per l'utilizzo in esterno.

Year of design: 2007

Dimension: 140x42x37 cm seat

Material: hydraulic conglomerate of volcanic materials (pyroclastics and pozzolans of Mount Vesuvius).

Self-production: published in three copies until 10-01-2013.

Description: The object in question has been developed with the desire to exploit the aesthetic and mechanical characteristics of an original material. This material summarily describable as a conglomerate of pyroclastics and pozzolans of Vesuvius was revealed in the course of long experimentation and is able to accommodate more complex forms with the ability to be reported at very high temperatures (1000 °), and to be enamelled without losing the mechanical characteristics.

The panca T3 mimics the shape of a soft padding with a plot obtained from an array of corrugated cardboard, the sessions with felt inserts of red color, which, focus the other characteristic of the object that is to be heated. In essence makes use of a heating system of the seating, integrated into the matrix of the material. The heating is electrically powered with certified components for external use.



11 Il riposo del pescatore-



27





Il mestiere della pesca e le tradizioni marinare rappresentano i più antichi motori di crescita delle comunità del Golfo di Napoli, sotto il profilo economico e culturale. Ma oggi, tale settore è uno dei responsabili del degrado dell'ecosistema marino a causa di attività illecite, dell'abbandono, la dispersione e il conseguente deposito sui fondali delle reti da pesca ed attrezzature nautiche varie. La quantità di tali materiali è stimata intorno alle 640 tonnellate, ovvero il 10% del totale dei rifiuti marini. Solo nel porto di Napoli si conta il deposito di circa 150 Km di reti "da posta" sequestrate per pesca illegale; e ancora non correttamente stivate. Attorno a questi dati ambientali si è sviluppato il processo creativo della sedia a sdraio "Il riposo del pescatore", recuperando le suddette reti, cordame, galleggianti, legno e ferro di barche dismesse; rigenerandoli e restituendoli, sotto forma di nuova risorsa contemporanea, ai fruitori della costiera napoletana. La sdraio è pensata come una comoda seduta da pesca (dimensioni 700x550x980mm), da disporre permanentemente e serialmente lungo i moli delle aree portuali, o come seduta per spazi esterni degli stabilimenti balneari. La sua struttura, riciclata da barche in fase di demolizione, è costituita: alla base, da una piastra di ferro di 700x400x2,5 mm opportunamente trattata, piegata e ancorata a un plinto di fondazione in cls mediante tirafondi; la parte relativa alla seduta e retta da due elementi in legno di compensato marino, sagomati e giuntati alla piastra con viti. Il telaio della seduta, in cordame di diametro 20 mm, attraversa le due sagome in legno; altri elementi trasversali, in cordame di diametro 13 mm, sono inseriti nelle corde principali e terminanti con galleggianti. Il tutto è messo in tensione da un tirante metallico, posto posteriormente alla sdraio. Le corde dello schienale, inserite in fori presenti nelle sagome lignee, sono opportunamente tese. Sulla struttura principale sono adagiate le reti da pesca a maglia stretta, fissate alle corde con opere di cucitura, e ammassate per consentire una seduta confortevole. L'assemblaggio dei componenti può essere fatto in situ, mediante: avvitatura (tra i legni e la piastra di ferro), incastro (risultante dalla tensione delle corde provocata dal tirante) e incollaggio (tra i legni per effetto adesivo della colla naturale di pesce). Le dimensioni e il peso contenuto (circa 20kg) permettono un facile trasporto, numero esiguo di manodopera e semplici operazioni per la collocazione. I costi sono enormemente abbattuti se le risorse recuperate attivano un circuito virtuoso tra gli artigiani delle comunità costiere.



28



11 Il riposo del pescatore-



29

"FISHERMAN'S REST" DECKCHAIR

Fishing and sea traditions are the oldest development engines of Naples Gulf communities from an economic and cultural point of view. Unfortunately nowadays this sector represents one of the causes of sea ecosystem deterioration: owing to unlawful activities, state of neglect, the scattering of fishing nets and nautical equipment and the consequent deposit of them on the sea bed. The amount of this materials is, more or less, 640 t, in other words 10% of the total amount of sea garbage. In Naples harbour, for example, there are about 150 km of trawling net related to illegal fishing activities that have been seized and not stowed in the right way. These environmental data led to the creative development of the "Fisherman's rest" deckchair, built using this kind of nets, ropes, floats, wooden and iron parts from neglected ships. This materials have been regenerated and given back to the Naples coast users like a new contemporary resource.

The deckchair is designed like a comfortable fishing seat (700x550x980 mm) that will be installed permanently along the piers in the harbour areas or will be used like seats for external areas into seaside resorts. The chair structure, recycled from ships that will be broken up, is formed by:





30

an iron plate (700x400x2,5 m), suitably treated, folded and anchored to a footing foundation by coach screws; the seat is supported by two marine plywood elements, shaped and jointed to the plate by screws. The frame of the seat, made up of ropes with a diameter of 20 mm, passes through two wooden outlines; other transversal elements, made up of ropes with a diameter of 13 mm, are inserted into the main ropes and ending with floating. The whole structure is held taut by a metallic tie-rod put in the back. The ropes of the back, inserted into the holes of the wooden outlines, are pulled taught. On the main structure are put the fishing nets with small mesh (that are fastened to the ropes by seams) amassed to let a comfortable seat. The assembly process could be done in situ by: screwing (the wooden pieces and the iron plate), fitting (as a result of the tension of the ropes due to the tie-rod) and sticking (between the wooden pieces for the effect of natural glue). The dimensions and the low weight (about 20 Kg) let a simple transport, few labour and simple operations to install it. The cost could be lower if recycled resources led to a virtuous circle among the artisans of the seaside communities.

12⁰⁰ sol...è mio



31—





DESCRIZIONE DELL'OPERA

Il design re-interpreta il più tradizionale ed iconografico dei paesaggi del sud...

"O SOL...E'MIO" è una lampada da tavolo, realizzata con un profilato di acciaio inox AISI 304 forato, sagomato

e pressopiegato, montato su una base scatolare in acciaio (cm 45 x 18 x 5) con un trattamento superficiale "vibrato e satinato".

Il "sole" è costituito da una sfera in vetro opale di colore bianco, illuminata al suo interno da una sorgente luminosa fluorescente a risparmio energetico.

CONCEPT

Una lampada in acciaio, con il Vesuvio, il sole ed il titolo della più classica delle melodie napoletane, il tutto secondo l'iconografia tradizionale...

Ma ad un tratto la lamiera in acciaio forato si trasforma ed il Vesuvio diventa un braccio che si allunga ad afferrare la sfera luminosa impossessandosene.

Ed allora tutto cambia...

...anche il titolo della canzone!



12⁰ sol...è mio



WORK DESCRIPTION

The design re-interprets the most traditions and iconographic southern its y's landscape...

"0 SOL...E' MIO" is a table lamp realized with a section of stainless steel AISI 304 perforated, shaped and strained bent, mounted on a box shaped steel's base (cm 45 x 18 x 5) with a surface treatment "vibrated and satin". The "sun" is made from a glass sphere opal white, inside illuminated by a light source fluorescent and energy saving.

CONCEPT

A steel lamp with the Vesuvius, the sun and the title of the most classic neapolitan song, all according to the traditional iconography...But suddenly the perforated sheet steel is transformed and the Vesuvius becomes an arm that extends to grip the light ball, seizing it.

And then everything changes...

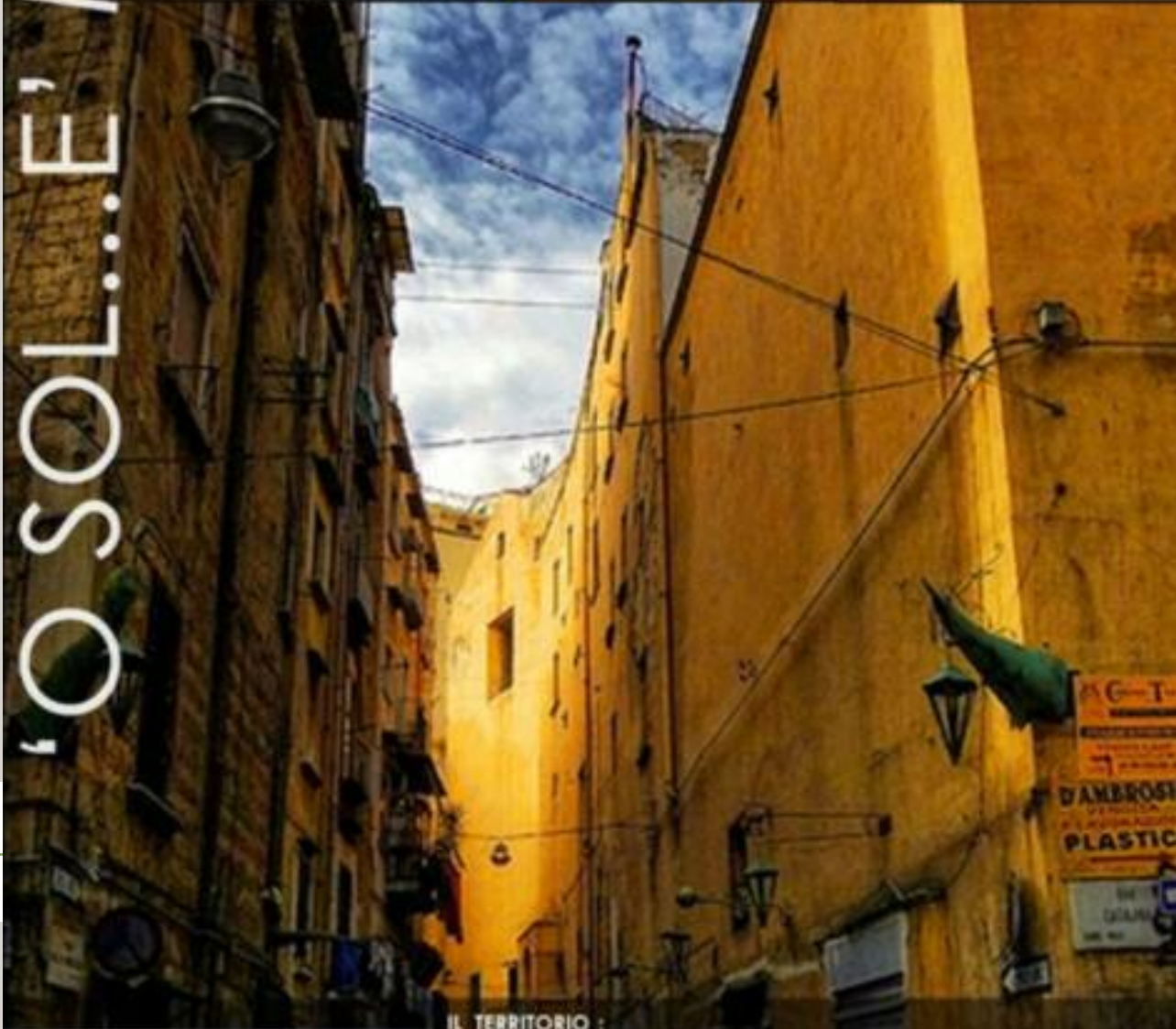
...even the title of the song!

33





'O SOLLE...E' MIO



IL TERRITORIO :

La lampada è nata dalle sapienti mani di un artigiano napoletano, che ha la sua bottega in un angolo di Napoli, Rua Catalana, dove la tradizione della lavorazione del ferro si tramanda da centinaia d'anni. E' un quartiere-laboratorio che vede l'incontro tra le tecniche dei lattonieri e le più moderne tendenze del design. Dal 1997, infatti, Rua Catalana è animata dall'allestimento di luci e sculture pensato da Riccardo Dalisi - artista, architetto, designer, docente di progettazione alla facoltà di Architettura Federico II - e realizzato da tutti gli artigiani della zona. Un unicum, insomma, tra espressione estetica, architettura e spazio urbano. Rame, bronzo, ottone, lavorati e concepiti come punto d'incontro tra architettura, artigianato e design - rigorosamente made in Italy - ponendo l'arte della lavorazione del metallo come punto di confluenza e diffusione di diversi linguaggi e tecniche comunicative.



13 The naked King



35

I create “the naked king”, by inspiration at the most significant symbol of my homeland il Vesuvio, and is with volcanic stone that rising up from the craft little shame craters show themselves to keep warmth of sunshine ... sun that irradiates volcano and keep naked.

From this imagine the title “the naked king”.

Descriptions, materials, technic.

Dioc da 82

Hole cm 8

Light cm 87

Recycle material aluminium

Support iron





Ho creato “the naked king” ispirandomi al più significativo simbolo della mia città: il Vesuvio, ed è con la pietra vulcanica che emergono dall’opera piccoli crateri timidi che si affacciano ad accogliere il tepore del sole... il sole che illumina il vulcano e lo rende nudo, da questo il titolo dell’opera: “the naked king” ovvero: “il re nudo”.

Descrizione, materiali e tecnica

Disco diametro 82, Foro dm 8, Altezza totale cm 87

Materiale da riciclo(alluminio), base in ferro (supporto)

Tecnica mista, pietra vulcanica e foglia oro

Led illuminazione a tenuta stagna per ambienti esterni

La lampada con supporto prevede posizione da terra o da parete, eliminando la base è pensata ad un ancoraggio con cavi d’acciaio per eventuale sospensione



14 “Capri” i “Ibiza”

outdoor coffee table-magazine holder iran version fram
«MI ISLA BONITA» collection



37



La serie di tavoli “Mi isla bonita” si ispira alle isole che amiamo. Il design degli arredi è divertente e pop ed è un tributo ai luoghi esotici in cui abbiamo vissuto momenti meravigliosi, i cui ricordi suscitano emozioni e sentimenti positivi. I tavoli possono essere usati singolarmente o combinati insieme per creare un arcipelago personale dei luoghi che ci emozionano. Le grandi emozioni restano dentro di noi, ma alcuni oggetti ci aiutano a mantenere vivi momenti, luoghi e incontri.





outdoor coffee table-magazine holder iron version from «MI ISLA BONITA» collection

The collection of coffee table draws the inspiration from the islands we love. The design of the furniture is playful and pop, it's a tribute to the exotic places where we enjoyed magic moments. Those memories evoke emotions and positive feelings. The tables can be used individually or combined together to create a personal archipelago of the places that are meaningful for us. The great emotions are within us, but some objects help us to keep moments, places and meetings alive.



15 Tavolo con sedie

TAVOLO DA GIARDINO CON SEDIE

L'idea del prototipo nasce dalla necessità di dover creare un supporto per un elemento naturale quale un anello di quercia, ricavato fortuitamente dall'abbattimento forzato di un albero secolare, da utilizzare come tavolo da giardino. Principio ordinatore del progetto è la volontà di mettere in evidenza proprio la singolarità dell'anello di quercia, la sua solidità e pesantezza, attraverso un supporto che fosse sì solido, da poter sostenere il peso del legno, ma, al contrario, "visivamente" leggero. Piani verticali ed orizzontali, forme geometriche elementari esaltate dal taglio netto precisissimo e "brutale" del laser, costituiscono la sintassi del processo di progetto. Un progetto che ha tenuto conto dell'antica tradizione di modellare il ferro, nonché quella dell'utilizzo della decorazione attraverso forme organiche, su ceramiche, vetro ecc., degli oggetti d'uso per ambienti esterni. Tali tradizioni sono però rigenerate attraverso una tecnica attualissima: il taglio laser. Un tecnica industriale che a pieno titolo è addirittura entrata a far parte di specifiche fasi della stessa lavorazione del ferro battuto; essa si "innesta", infatti, in una fase di tale processo produttivo artigianale, proprio lì dove la manualità che dava forma allo spartito decorativo è ormai rara e costosa. La macchina è, quindi, essenziale nella fase di modellazione della materia; essa consente di ottenere forme perfette che conferiscono all'oggetto una algida e "fredda" eleganza. Lo spartito decorativo, però, con la tecnologia del taglio laser non è più sovrapposto al sistema costruttivo e compositivo dell'oggetto; il suo carattere è sostanzialmente da uno stato di necessità che deriva proprio dall'utilizzo di tale tecnologia. Una decorazione che nasce dal materiale stesso, dallo stesso taglio della macchina, e che quindi risulta organico all'oggetto stesso. La lamiera di ferro, modellata attraverso il taglio laser, è, quindi, il materiale utilizzato per la realizzazione del PROTOTIPO del supporto. Essa è oggetto di una riflessione e di una sperimentazione sulle sue possibilità di modellazione. Nonostante il ferro sia l'elemento più abbondante in natura, la sua diffusione è lenta e difficile dal punto di vista storico, ma è inesorabilmente legata alla capacità dell'uomo di "maneggiare" e domare tale metallo. Era il 1909 quando Marinetti sottolineava in più occasioni il fascino della "solidità di una lastra di acciaio" ed auspicava la costruzione di città fatte di muri di ferro, di mobili di acciaio. Il materiale è utilizzato nel rispetto delle proprie caratteristiche meccaniche ma anche espressive. Attraverso il sistema di collegamento (bullonatura, incastro ecc..) si vuole sottolineare la connessione tra le "singole parti" del tavolo. Il loro montaggio avviene utilizzando sia la tecnologia della saldatura in TIG sia la tecnologia del fissaggio meccanico.

39





In entrambe i casi, le due tecnologie, non sono celate ma lasciate a vista per sottolineare, appunto, con maggiore incisività, le singole parti del “sistema costruttivo”.. Le parti del tavolo sono: due lastre sagomate a C che seguono le direttrici geometriche della forma del piano di legno (gli assi dell’ellisse), una piastra di collegamento tra la lastra maggiore, decorata, attraverso piastrine secondarie bullonate ad essa, ed il piano di legno. La lastra minore poggia direttamente sotto la piastra anche essa decorata. Le due lastre a C presentano un taglio netto senza alcun piede di appoggio per consentire di “conficcare” il tavolo nel terreno per accentuare il carattere di sospensione del piano di legno. Questo è possibile anche grazie al ciclo di flammizzazione e verniciatura a cui è sottoposta la lamiera tagliata e modellata, che consente di preservare l’oggetto dalla corrosione degli agenti atmosferici. Le parti della sedia sono: l’alto schienale che riprende il motivo decorativo del tavolo, due lastre ad L (i piedi) ad esso incastrato attraverso asole verticali, e la seduta di vetro temperato. Le sedie con l’alto schienale definiscono un ambiente nell’ambiente con la loro composizione intorno al tavolo; un micro-mondo... (Sono allegate anche le foto della fase di montaggio nell’atelier). La natura del sistema costruttivo, quindi, già si predispone ad assumere un valore compositivo ed estetico attraverso l’enunciazione della sua stessa qualità di “materia” modellabile con strumenti meccanici. Tale sperimentazione tende a verificare i campi di possibile compatibilità del potere creativo dell’immaginazione con tali strumenti spingendo il prodotto oltre la manualità artigiana. L’oggettuale strutturalità, infatti, enuncia in modo esplicito l’appartenenza al mondo dell’industria, non in quanto produzione massificata, ma in quanto risultato della possibilità di utilizzare tutta la strumentazione di questa, anche per il singolo pezzo, con raffinato “garbo”. Un carattere proprio del “fare italiano” è quello di arrivare alla produzione, di piccola o media serie che sia, attraverso però la realizzazione di prototipi prima concepiti e “provati” come pezzi singoli per specifici ambienti. Il tavolo da giardino è nato proprio così; ma la forma del supporto di ferro sebbene sia legata alla geometria dell’anello ellittico di quercia, con poche variazioni apportate all’elemento della piastra di collegamento, si è dimostrato versatile anche per l’utilizzo con altri materiali sempre naturali e quindi sostenibili, come ad esempio il vetro temperato. (In allegato ci sono le foto di entrambe le possibilità di utilizzo). Un “fare italiano” che a Napoli prende forma attraverso la collaborazione di differenti professionalità, dall’officina del taglio laser all’officina di carpenteria, all’officina per la verniciatura ecc..., che creano una rete in grado di consentire ad un progetto creativo di diventare prodotto. Un prodotto che, nel caso specifico, si può definire “effimero” per la natura del materiale, la lamiera, che è facilmente rigenerabile in altre forme semplicemente attraverso un processo di fusione e di successiva rimodellazione.



15 Tavolo con sedie

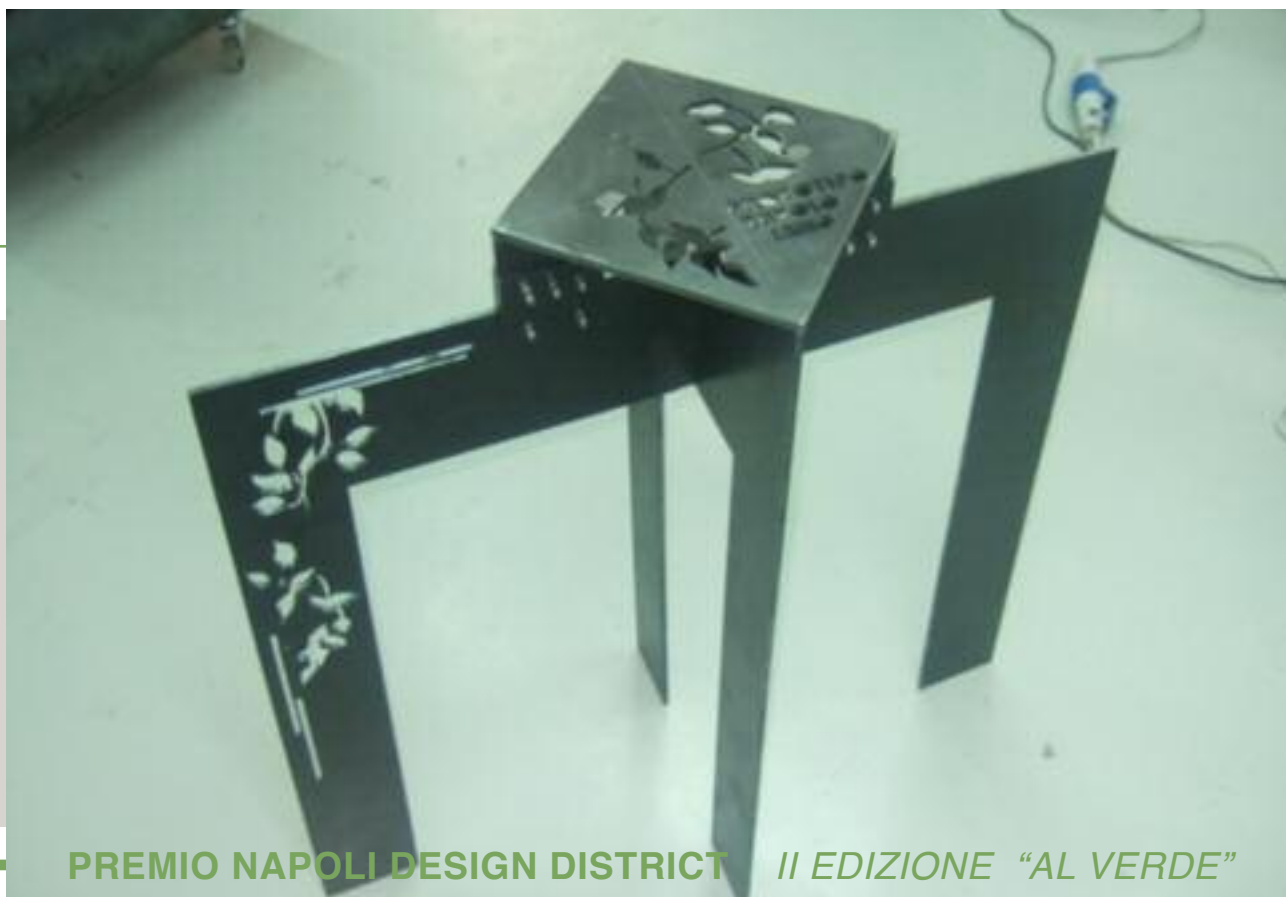
The idea of the prototype is born from the need to create a support for a natural element such as a ring of oak, made fortuitously forced the killing of an old tree, to be used as furniture. Ordering principle of the project is the desire to highlight their uniqueness ring of oak, its solidity and heaviness, through a medium that was so solid, it can support the weight of the wood, but, on the contrary, "visually" lightweight. Vertical and horizontal planes, geometric shapes enhanced by precise cut and "brutal" laser, constitute the syntax of the design process. A project that took account of the ancient tradition of shaping iron and decoration through the use of organic forms of ceramics, glass, etc. ..., the objects used for outdoor environments. These traditions are however regenerated through a technique very current: laser cutting. An industrial technique that is full even became part of the specific phases of the same wrought iron, it "engages" in fact, in a stage of the artisan production process, right where the manual that gave shape to the score decoration is now rare and expensive. The machine is, therefore, essential in the modeling phase of matter, it allows you to get perfect shapes that give the object a frigid and "cold" elegance. The score decorative, however, with the laser cutting technology is no longer superimposed on the structural system and composition of the object, its character is substantiated by a state of necessity that derives from the use of this technology. A decoration that is born by the material itself, by the same cutting machine, and that therefore the object itself is organic. The iron sheet, molded through the laser cutting, is, therefore, the material used for the realization of the prototype of the support. It is the object of reflection and experimentation about the possibilities of modeling. Although iron is the most abundant element in nature, its diffusion is slow and difficult from the point of view of history, but it is inexorably linked to the human capacity to "handle" and tame the metal. It was 1909 when Marinetti stressed on several occasions the charm of the "strength of a steel plate" and called for the construction of city walls made of iron, steel furniture. The material is used in accordance with its mechanical properties but also expressive. Through the connection system (bolting, clamping, etc. ...) you want to emphasize the connection between the "parts" of the table. Their assembly is made using the technology of TIG welding is the technology of mechanical fixing. In both cases, the two technologies are not hidden but left exposed to stress, in fact, more effectively, the individual parts of "building system".

41





The parts are: two plates shaped to C that follows the geometric managers of the form of the wood (the axes of the ellipse) plan, a plate of connection among the greatest plate, decorated, through secondary plaques bullonate to the wood plan and it. The smaller plate also leans directly under the plate it decorated. The two plates to C introduce a clean cut without any foot of support to allow of "to hammer" the table in the ground to accent the character of suspension of the wood plan. This is also possible thanks to the cycle of flammizzazione and painting to which the cut plate is submitted and modeled, that it allows to preserve the object from the corrosion of the atmospheric agents. Parts of the chair are: the high back that echoes the motif of the table, two plates L (feet) stuck to it through vertical slots, and the seat of tempered glass. Chairs with high back define a room within their composition around the table, a microworld ... (In this regard are also attached photos of the assembly phase atelier). The nature of the construction system, therefore, already is ready to take on a compositional and aesthetic value through the statement of his own as "matter" modeled with mechanical instruments. The investigations aimed at verifying the possible fields of compatibility of the creative power of imagination with these instruments pushing the product beyond the artisan. The object stiffness, in fact, explicitly sets out the membership of the industry, not as mass production, but as a result of the ability to use all the instruments of it, even for the single piece, with refined "gracefully". A character of its own "making Italian" is to get the production of small and medium series which is, however, through the construction of prototypes before conceived and "tried" as individual parts for specific environments. The garden table is born so; but the shape of the support of iron although it is linked to the geometry of the ring elliptical oak, with few variations made to the item of the connecting plate, has proved versatile also for use with other materials always natural and therefore sustainable, as for example, the toughened glass. (Attached are photos of both the possibilities of use). "Doing Italian" in Naples takes shape through the collaboration of different professional, laser cutting workshop carpentry workshop, workshop for painting etc ..., which create a network that can allow a creative project to become product. A "everyday object" that can be defined as "ephemeral" for the nature of the material, the sheet metal, which is easily regenerated into other forms simply through a process of melting and subsequent remodeling.



16 Non solo Babà

43





“Fare design utilizzando oggetti che vediamo nel quotidiano, scoprendone il più profondo significato culturale, partenopeo, napoletano, legato alle origini del gusto come quello del baba”.. Infatti, le lampade create dall’artista utilizzando le formelle di latta che comunemente i pasticciieri utilizzano per fare i baba (e non solo), prendono forma in una linea veramente unica.

“LUCE CON GUSTO è il termine giusto per indicare la necessità della luce alla necessità del piacere, qui il doppio senso, i due sensi coinvolti, portandoci a capire le forme che oltrepassano la bellezza funzionale per riuscire ad emozionarci, seducendoci”.

Sono lampade che creano un ambiente confortevole e nello stesso momento sono oggetti essenziali che rispondono a quello che si potrebbe chiamare un bisogno biologico di semplicità. Dal momento che siamo esseri complessi, circondiamoci di cose semplici.

“Doing design using objects we see in daily life, discovering the deepest cultural, Naples, Neapolitan, linked to the origins of taste like the baba.”

In fact, the lamps created by the artist using the panels of tin commonly pastry chefs use to make baba (and not only), take form in a line unique.

“LIGHT WITH GUSTO is the right term to indicate the need of the light of the need of pleasure, the double meaning here, the two senses involved, leading us to the forms that go beyond the functional beauty to be able to excite.”

These lamps that create a comfortable environment and at the same time essential items that respond to what might be called a biological need for simplicity.

Since we are complex beings, we like simple things

17 Il cane che aspetta



45

“Il cane che aspetta” è una postazione a forma di osso con la scritta in rilievo DOG , munita di moschettoni per agganciare il guinzaglio e di una ciotola.

Essa va collocata in prossimità dell’entrata di esercizi commerciali ed è al servizio di clienti possessori di cani:infatti, molti negozi per motivi di igiene vietano l’accesso degli amici a 4 zampe, scoraggiando così potenziali compratori.

Per cui ritengo che “Il cane che aspetta” sia un elemento utile al servizio pubblico.

Il prototipo ideato e creato interamente da me è in legno trattato, ma pensato in ferro, e viene ancorato al suolo o eventualmente fissato in modo temporaneo ad una base fissa per facilitare l’eventuale spostamento a chiusura negozio.

DESCRIZIONE

Materiale: Legno trattato

Misure: Altezza 150 cm - Larghezza 50 cm - Profondità 25 cm - Base 70 cm diametro





“The dog waiting” is a location shaped like a bone with the inscription in relief DOG, equipped with hooks to attach the leash and a bowl.

It goes situated near the entrance of shops and is serving customers dog owners: in fact, many stores for hygienic reasons prohibit access to the pets, thereby discouraging potential buyers.

So I believe that “The dog waiting” is a useful public service.

The prototype designed and created by me is made with wood treated, but thought in iron, and is anchored to the ground or as may be fixed temporarily to a fixed base for easy movement to close shop.

DESCRIPTION

Material: Wood treated Measurements: Height 150 cm - Width 50 cm □ Depth 25 cm -
Base diameter 70 cm

18Emme—



47—





EMME è un parcheggio per biciclette, una scultura, un logo, un simbolo di cambiamento, un oggetto destinato allo spazio pubblico per eccellenza: la piazza. EMME nasce dal contesto napoletano (ma potrebbe liberamente girare il mondo) coniugandone aspetti tradizionali con le istanze più innovative: gli artigiani di Rua Catalana con la ferrovia Metropolitana, l'antico oggetto bicicletta con la sua recente riscoperta collettiva. EMME è stato realizzato in collaborazione con i maestri del metallo napoletani di Rua Catalana, artigiani/artisti venuti su dall'esperienza tramandata nei secoli di "bottega a mastro" e affinati nella collaborazione con i più importanti designer napoletani. Grazie alla sapienza artigiana è stato possibile realizzare un oggetto scultoreo che nasce a supporto delle Stazioni della metropolitana luoghi di innovazione funzionale e, a Napoli, di arte. EMME nasce in una placenta di sostenibilità: è un funzionalmente destinato all'intermodalità tra gli spostamenti urbani in bicicletta e in ferrovia metropolitana, unendo i due modi più ambientalmente virtuosi, comodi e veloci di muoversi nella città (di Napoli). EMME è per il sociale: compiendo perfettamente la sua funzione di parcheggio si pone in realtà come un simbolo della recente riscoperta dell'antica bicicletta, che re-introduce una diversa percezione della città, della velocità, dei rapporti umani, del vivere in una società in cui viene rispettato lo sforzo dell'altro, in cui la semplicità è un valore irrinunciabile. EMME semplifica la fruizione del parcheggio biciclette, indicando quasi didascalicamente la propria funzione che seppur semplice non è ancora, nell'ambiente napoletano, scontata. Non è sufficiente, nel nostro contesto, un oggetto dal carattere minimo e meramente funzionale poiché l'uso della bicicletta non è ancora diffusamente radicato nell'uso quotidiano dei cittadini partenopei. EMME consente di legare fino a 4 biciclette accostategli in parallelo fornendo numerosi punti per legare le ruote, la sella e il telaio. Può essere utilizzato come elemento singolo o in serie utilizzando gli elementi con finitura rossa in testa e in coda e gli elementi con finitura tipo ferro grezzo al centro. È possibile utilizzare EMME in combinazione con diversi elementi per il parcheggio semplici ed unicamente funzionali (in testa e in coda ad una serie), aggiungendo alla funzionalità una bellezza scultorea, un portato simbolico, un segnale stradale. EMME è sul suo lato corto largo solamente 4 cm e completamente piatto, essendo dunque impilabile per il trasporto e può essere collocato al suolo o tramite stop chimici (per i quali si prevede il piatto forato) o attraverso due piccoli plinti di fondazione (per i quali si prevede un elemento verticale).



18Emme



dal palo...



...ad EMME





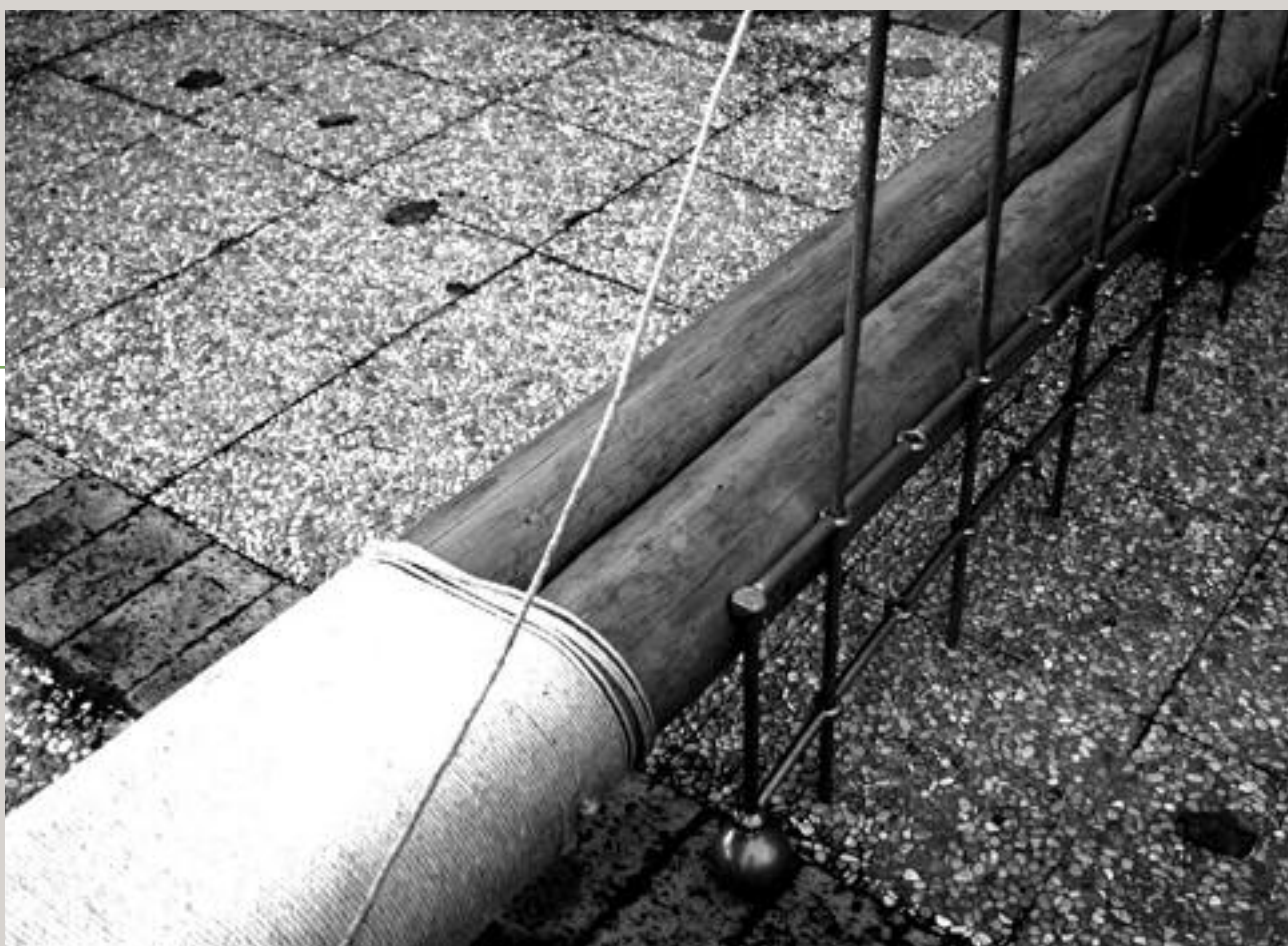
EMME is a bicycle parking, a sculpture, a logo, a symbol of change, an object destined to public space par excellence: the square. EMME comes from the Neapolitan context (but would be free to travel around the world) coniugandone traditional aspects with the issues most innovative artisans of Rua Catalana with the Underground Railroad, the old object bike with its recent rediscovery collective. EMME was carried out in collaboration with the masters of metal Neapolitan Rua Catalana, craftsmen / artists who came of experience handed down through the centuries of “workshop to master” and affinatisi in collaboration with the most important designers of Naples. Thanks to the knowledge of the craft has been possible to create a sculptural object that was created to support the Underground Railway Stations places of functional innovation and, in Naples, art. EMME born in a placenta of sustainability is a functionally designed intermodality between commuting by bicycle and light rail, combining the two most environmentally benign, fast and comfortable to move around in the city (Naples). EMME is for social doing perfectly its role of parking as it arises in fact a symbol of the recent rediscovery of the ancient bicycle, which re-introduces a different perception of the city, the speed of human relationships, of living in a society in which satisfy the effort of the other, in which simplicity is a fundamental value. EMME simplifies the use of the bicycle parking, almost didactically indicating that its function is not yet simple, in the Neapolitan granted. It is not enough, in our context, an object with minimal character and purely functional as the use of bicycles is not yet widely rooted in everyday citizens of Naples. EMME can bind up to 4 bicycles accostategli in parallel by providing numerous points to tie the wheels, the seat and the frame. Can be used as a single element or in series using elements with red finish in head and tail and the elements with finishing type raw iron in the center. You can use M in combination with different elements for parking simple and only functional (in the head and the tail of a series), adding functionality to a sculptural beauty, brought a symbolic, a road sign. EMME is on its short side off only 4 cm and completely flat, thus being stackable for transport and can be placed on the ground or through stop chemicals (for which it is expected the perforated plate) or through two small foundation plinths (for which provides a vertical element).



19 La bella addormentata-



51—





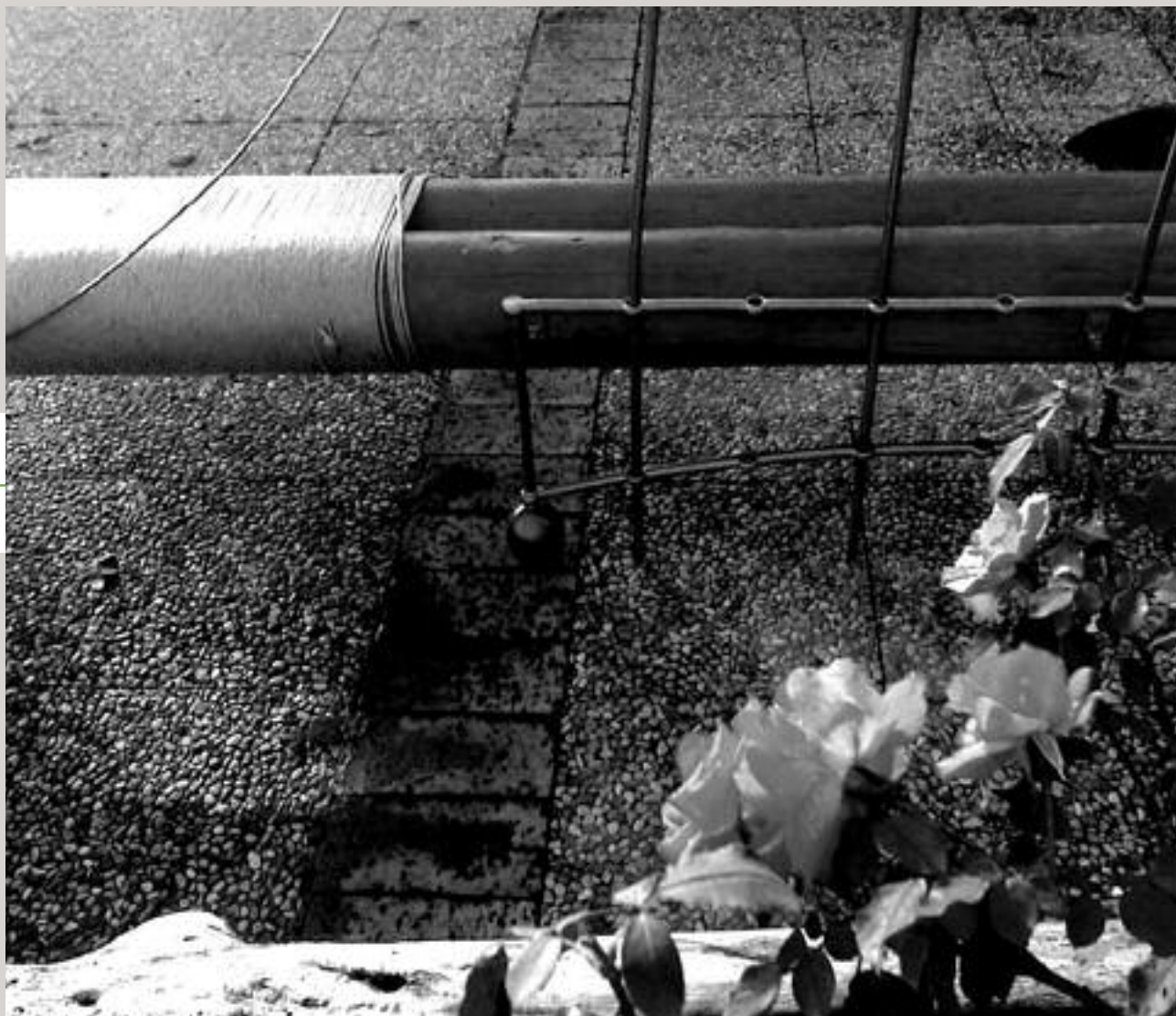
È una seduta da giardino realizzata con materiali riciclati.

La struttura in legno è stata ricavata accoppiando sei sezioni di un palo Enel dismesso, trattato con vernice protettiva all'acqua. La seduta è rivestita con corda di canapa. Lo schienale, opportunamente sagomato, è costituito da ferri recuperati da un cancello demolito.

Il filo, che avvolge "il fuso" della seduta, continua passando nelle crune della spalliera in ferro che è infissa nella terra di un giardino campano dove mi piace immaginare che un tempo si narrasse la storia di Sole, Luna e Talia.

Sole, Luna e Talia è una fiaba scritta da Giambattista Basile (Giugliano in Campania, 1575 - 1632) nel 1634 contenuta nel Pentamerone "Lo cunto de li cunti overo lo trattenemiento de peccerille", una raccolta di 50 fiabe in lingua napoletana.

Il racconto è ritenuto la fiaba che ha ispirato La bella addormentata di Perrault, con delle differenze sostanziali perché la versione di Basile si può definire una "fiaba in senso stretto", contenente riferimenti diretti alla deflorazione, allo stupro, all'infedeltà coniugale e altri temi adatti al pubblico di aristocratici adulti cui si rivolgeva lo scrittore napoletano



19 La bella addormentata-



53—





SLEEPING BEAUTY

“SLEEPING BEAUTY”

It is a garden seat made of recycled materials.

The wooden structure was obtained by matching six sections of a disused pole, treated with protective water varnish. The seat is covered with hemp rope. The backrest, suitably shaped, consists of irons retrieved from a demolished gate.

The wire that wraps “the spindle” of the seat, continues through the needle eyes of the iron headboard that is stuck in the land of a Campania region’s garden, where I like to imagine that once, it told the story of Sun, Moon and Talia.

Sun, Moon and Talia is a fairy tale written by Giambattista Basile (Giugliano in Campania, 1575 - 1632) in 1634 contained in Pentamerone “Lo cunto de li cunti overo lo trattenemiento de peccerille” which is a collection of 50 stories in Neapolitan language.

The story is considered the fairy tale that inspired Perrault’s Sleeping Beauty, with substantial differences because Basile’s version can be defined as “a narrow sense fairy tale”, containing direct references to defloration, rape, conjugal infidelity and other topics appropriate to the aristocratic audiences whom the Neapolitan writer it addressed.



Napoli Design Week

Napoli Design Week è una vasta operazione di marketing territoriale che dura dal 1 al 8 aprile 2013 e che vede coinvolti per questa II edizione diversi operatori culturali (associazioni, organizzazioni, enti, etc.) ciascuno con una propria offerta creativa, autogestita, autopromossa ed autofinanziata nel settore dell'arte, cultura, design, fotografia, musica, etc. Una collaborazione "partecipata" per presentare al pubblico un pacchetto di speciali servizi creativi durante la settimana del Design. Si lavora affinché i contatti con le "Design Week" all'estero creino un continuo scambio di informazioni e si trasformino in una proficua collaborazione. Aver denominato la settimana di esposizione con la dicitura "Napoli Design Week" è stata una sfida: sappiamo bene che le settimane del Design in Italia ed all'estero dell'Organizzazione di una serie di eventi culturali che costituiscono l'armatura intellettuale di tali occasioni. A Napoli, molto è stato fatto in termini di dibattiti, confronti, conferenze e preziose lectio magistralis. Noi umilmente abbiamo voluto fare da apripista, augurandoci di poter contare sul sostegno e sui contributi intellettuali e creativi cui questa iniziativa è sempre e, con grande entusiasmo, apertissima. Durante la NaDD i prototipi delle migliori proposte del Premio NaDD "Al Verde": premiati o meno, escono dagli studi, dai laboratori e dai cassetti e si propongono alla città ed al grande pubblico: gli oggetti di design lasciano le gallerie e vanno a proporsi nei negozi e negli showroom alla ricerca di un contatto diretto con il pubblico ed il mercato, creando un circuito espositivo che coinvolge un'area della città, dove la cultura si mescola allo shopping e al divertimento. Si attiva dunque un circuito cittadino virtuoso, un percorso nella dimensione creativa ed innovativa dell'handmade· design, con idee, esperienze e momenti di approfondimento che non mancano di appassionare e sorprendere il visitatore, il turista, l'artista!



55— Napoli Design Week is a huge operation territorial marketing that lasts 1 to 8 April 2013 and involving for this second edition several cultural operators (associations, organizations, clubs, etc.), each with its own creative offer, self-managed, and self-promoted, self-financed in the field of art, culture, design, photography, music, etc. A "participated" collaboration to present to the public a package of special creative services during Design Week. It works so that the contacts with the "Design Week" abroad create a continuous exchange of information and turn into a fruitful collaboration. To have named the week of exposure with the words "Napoli Design Week" was a challenge: we know that the weeks of Design in Italy and abroad themselves of contributions and public and private organizations, collaborations and prestigious organization a series of cultural events that constitute the intellectual armor of those occasions. In Naples, a lot has been done in terms of debates, discussions, lectures and keynote valuable. We humbly we wanted to take the lead, hoping to be able to count on the support and contributions to intellectual and creative that this initiative is always with great enthusiasm, wide open. During NaDW, the prototypes of the best proposals NaDD Award "At Green", awarded or not, leaving the studios, laboratories and drawers and propose to the city and to the general public: the design objects leave and go to galleries propose in stores and showrooms looking for a direct contact with the public and the market, creating a display circuit that involves an area of the city, where culture mixes shopping and entertainment. Then activates a circuit virtuous citizen, a path in the creative and innovative dimension dell'handmade·design ideas, experiences and moments of analysis that no shortage of thrill and surprise the visitor, the tourist, the artist!





INDICE

		Napoli Design District
Vuoti Urbani	1	
di Chiara Cassese	3	
	7	Prototipo Edi
Daisy		di Ornella Silvetti
di Alberto Brillo	9	
	11	Sisina
Abile		di A. Oliviero, M. Elia, F. Formisano e G.L. Lopez
di Anna Lisa Pecora e Ugo Falanga	13	
	15	Poltrona BJ
Il giardino incantato		di Michele Di Gennaro
di Antonio Esposito	19	
	21	Take it Easy
Vasit		di Andra Gallozzi
di Lelia Castellano e Tina Conforti	23	
	25	Panca T3
Il riposo del pescatore		di Filippo Ianniello
di C Buonocore e A Franciosa	27	
	31	'O sol...è mio
The naked king		di Giulia Gargiulo
di Brunella D'Auria	35	
	37	Capri-Ibiza
Tavolo con sedie		di Marita Francescon
di Ombretta Iardino	39	
	43	Non solo Baba'
Il cane che aspetta		di A Simonetti e S Sferza
di Alessandra Cretella	45	
	47	Emme
La bella addormentata		di Andrea Fiore
di Luciano Marini	51	
	55	Napoli Design Week





Enti promotori:

*Ordine degli Architetti PPC di Napoli e Provincia
Associazione Culturale Interviù*

Enti Patrocinanti:

*Presidenza della Camera dei Deputati
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Campania
Provincia di Napoli
Comune di Napoli*

Partner:

*Poste Italiane
Upim-Croff
Tramontano*

Media Partner:

*Art Web Radio
Promote Design*

Cross Partner:

*Design Days Dubai
St. Petersburg Design Week
Malta Design Week*

Cake Design:

*arch. Francesca Gaudio
Associazione Dream Team*

Progetto grafico:

arch. Romana Contrada

Video-spot:

arch. Sergio Ambrosino

Riprese fotografiche:

arch. Bruna Rubrichi

Coordinamento del progetto:

*arch. Antonella Palmieri
arch. Gian Carlo Garzoni*

Per la cortese disponibilità e collaborazione all'iniziativa, si ringrazia la Giuria:

*Chris Briffa (Project Manager Malta Design Week), Giudo Cabib (Curatore indipendente e Gallerista),
Ruslan Chernobaev (President St.Petersburg Design Week), Gennaro Polichetti (Presidente Ordine
Architetti di Napoli) e Cyril Zammit (Fair Director Design Days Dubai)*



Questo catalogo è di proprietà dell'Associazione Culturale Interviu e dei rispettivi partecipanti al concorso. Pertanto, tutto il contenuto non potrà essere duplicato, modificato, elaborato, trasmesso o distribuito, anche solo parzialmente. Ogni uso non autorizzato verrà perseguito a termini di Legge.